

Settimana Santa a casa

#comeiohoamatovoi



VENERDÌ SANTO

DAVANTI ALLA CROCE

INTRODUZIONE

Ci troviamo davanti al dramma della croce. Gesù, Figlio di Dio, che si è fatto uomo, ama ciascuno di noi fino in fondo, fino ad una morte di croce. Questo amore incondizionato ci coinvolge e ci tocca profondamente. Prendiamoci del tempo per contemplare la croce.

INDICAZIONI

Prenditi 15 minuti di tempo questa mattina, siediti alla scrivania o in un luogo comodo e calmo. Fai un po' di spazio attorno a te, così da non avere distrazioni e lascia il cellulare in modalità aereo (sono solo pochi minuti). Inizia con il segno della croce.

Leggi con calma il brano di Vangelo almeno un paio di volte e prova a sottolineare o evidenziare quello che ti colpisce e che ti rimane in mente.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

PRIMO MOMENTO: LA CROCE

Gesù, figlio di Dio, il messia, il maestro muore in croce: morte spregevole, addirittura luogo dell'abbandono di Dio. Ma come? Un uomo così importante termina la propria vita con un così grande fallimento? I suoi discepoli che lo abbandonano e lo rinnegano e alla croce ci sono solo le donne e il discepolo amato. Così sembrerebbe ad uno sguardo superficiale, ma il significato nascosto dietro a questa scena, così drammatica, fa emergere un amore dirompente, esagerato da parte di Dio nei confronti di tutti noi.

Dio si fa uomo e va a morire, offre in sacrificio sé stesso per salvarci! Dare la vita per i propri amici, dice il Signore, è l'azione più grande che possiamo fare!

ATTIVITÀ

Cosa imparo davanti alla croce? Cosa suscita in me questo brano?

Sarei pronto a dare la vita per qualcuno che amo profondamente? Quale amore mi spinge a fare qualcosa di estremo?

Mettiti davanti a un crocefisso, stai qualche minuto a contemplarlo e dialoga con lui, lasciati guidare da questa figura, che troppo spesso diamo per scontata.

SECONDO MOMENTO: MARIA

Maria, madre di Dio, si è fidata di suo figlio, sempre. Le parole che ricorrono qui riprendono il brano delle nozze di Cana: adesso la sua ora è giunta, ma suo figlio muore in croce. Pensiamo a quanto possa essere il dolore di una madre davanti alla morte di un figlio. Maria è la donna della fede, che segue suo figlio per tutti i suoi anni e lo accompagna fin sotto alla croce.

La sua fede apre a una speranza, è modello di comportamento davanti alle difficoltà della vita.

ATTIVITÀ

Chiedi a Maria di intercedere per una situazione di dolore che stai vivendo, o per una situazione di fatica a te cara. Con la preghiera di intercessione, anche nel momento più duro, ci si apre alla speranza per una vita nuova.

TERZO MOMENTO: IL DISCEPOLO AMATO

L'attribuzione di un figlio a sua madre e di una madre al discepolo che egli ama non è solamente la formazione di una nuova famiglia. Gesù ridona una nuova maternità a Maria e fornisce un'appartenenza al discepolo amato. Egli, prendendo con sé Maria – simbolo della Chiesa –, intende iniziare una nuova dimensione che coinvolge tutti noi. Tutti noi apparteniamo alla Chiesa, mediante il battesimo. Accogliere con sé significa accogliere tra le cose più preziose che ciascuno ha.

ATTIVITÀ

A chi permettiamo di entrare nell'intimità del nostro cuore? A chi riusciamo ad aprirci, portando le nostre gioie e le nostre sofferenze?

Prova a scrivere i nomi delle persone che porti con te e lasciali davanti alla croce.

QUARTO MOMENTO: LA SPERANZA

Certamente questo momento rimane un momento di dolore e di fatica, ma le ultime parole di Gesù ridonano speranza. Con la consapevolezza che tutto è stato compiuto, Gesù consegna lo spirito. Dalla sua morte sgorga la speranza e la consapevolezza di una vita nuova: è questo lo spirito che consegna al Padre, ma che consegna a tutti noi. Con la morte di croce emergono dei segni di speranza: l'appartenenza alla Chiesa, madre nostra, e la consegna dello spirito possono donare a ciascuno la speranza e la forza nel futuro.

ATTIVITÀ

Datti un ultimo minuto di silenzio e rifletti su un segno di speranza che hai trovato in questi giorni e che vorresti portare a Dio e agli altri.

Concludi con il PADRE NOSTRO, affidando al Signore la preghiera che hai nel cuore.